

# APE Torino

## Perché A.P.E.

L'Associazione Proletari Escursionisti nasce nel 1919 tra Lecco e Milano con lo scopo di proporre ai lavoratori e alle lavoratrici momenti di socialità e aggregazione, in montagna e all'aria aperta, al di fuori del formicaio urbano e, allo stesso tempo, di allontanarli dalla dilagante piaga dell'alcolismo (di qui la connotazione Antialcolica usata al tempo). Di chiaro orientamento antifascista, l'APE sarà sciolta forzatamente dal regime nel 1926.

Abbiamo scelto di chiamarci A.P.E. per la volontà di reinserirci nel solco di un'esperienza storica e per restituire ad alcune parole un significato nostro che ci rappresenti, nonostante (e anzi proprio per il fatto che) esse siano usate e abusate nella società di oggi con connotati totalmente distorti e strumentali.

Associazione: A.P.E. Torino non è regolata da tessere o statuti, vuole essere una dimensione di libera aggregazione connotata da orizzontalità e informalità. Un'unione collettiva nella quale non si va a perdere la diversità di ognuno, ma anzi la si amplifica, ed essa si arricchisce e contribuisce a valorizzare l'esperienza del gruppo. C'è spazio per tutti ma non per chi discrimina: non accettiamo comportamenti oppressivi e tesi a limitare la libertà altrui.

Proletaria: come cento anni fa vi era la necessità di contrapporsi all'approccio dominante di alpinismo ed escursionismo, espressione della classe benestante che tramite il mito della conquista della vetta e del dominio sulla natura affermava il proprio potere sulla società, oggi sentiamo il bisogno di contrapporci all'imperante sfruttamento della montagna, al suo consumo e mercificazione.

Escursionisti: camminare restituisce la possibilità di sperimentare uno spazio e un tempo sufficientemente dilatati in cui è possibile relazionarsi, stare insieme, pensare e agire. Camminare significa anche parlare, scambiare idee, proposte, conoscenze e metodi. Camminare non significa per forza arrivare da un luogo a un altro, ma donare senso a ogni punto dello spazio attraversato nel percorso. Consideriamo importante che sia la conformazione, l'accessibilità o meno dello spazio a renderlo attraversabile, e non solamente gli strumenti e la tecnologia posseduta. Per questo puntiamo a camminare con un ritmo non competitivo che si adegui alle condizioni morfologiche e atmosferiche del territorio attraversato da ciascuna escursione.

## Perché montagna

Le montagne, le vette e la terra tutta sono spesso viste in funzione di conquista e di colonizzazione, che di fatto impongono la narrazione di una dimensione di proprietà, determinandone le possibilità di accesso e attraversamento. L'A.P.E., invece, vuole veicolare il senso che questi luoghi debbano essere vissuti con la possibilità e la libertà di essere percorsi da tutti e conquistati da nessuno.

Il nostro desiderio e la nostra volontà vanno nella direzione di conoscere la montagna, le sue storie, le sue culture, e le persone che vi abitano. Senza volerlo mitizzare, crediamo fortemente nell'ambiente montano come luogo di possibilità, che sia in passato che nel presente ha permesso e può permettere di sviluppare delle forme altre di autorganizzazione, di rapporti, di riconoscimento dei propri bisogni e di soddisfacimento in prima persona degli stessi.

Noi non portiamo nessuno in montagna, ma ci andiamo insieme, e richiediamo che ognuno sia responsabile di se stesso e rispettoso degli altri e dell'ambiente.